

- LE NUOVE LEVE DELLA COMMEDIA ITALIANA -

LA KRYPTONITE NELLA BORSA

Nella Napoli del 1973, sospesa tra tradizione e progressismo, in pieno boom della contestazione che dalle capitali dilaga anche in provincia, Peppino, un sensibile bambino di 9 anni impacciato e occhialuto, vive in una famiglia alquanto bizzarra, anche per Napoli ed anche per gli anni '70.

La mamma va in depressione, rifugiandosi nell'apatia e anoressia, in reazione alla scoperta del tradimento del disinvolto marito, e Peppino è preso in carico, per decisione del consiglio di famiglia, dai giovani zii hippie che lo coinvolgono in feste in discoteca e manifestazioni femministe. E dalla collega della madre dattilografa, che cerca disperatamente di sfuggire alla famiglia ed all'ormai vicino zitellaggio e lo coinvolge nella sua caccia al marito.

A sostenerlo nella difesa dal bullismo di cui è vittima a scuola, e dalle disavventure in cui lo cacciano i suoi disinvolti babysitter, ed a fargli da maestro di vita, Peppino ha il surreale fantasma del cugino Gennaro, da poco finito sotto un autobus, che già da vivo si travestiva da superman a caccia della famosa kryptonite, ed ora da morto rivela qualche tendenza omosessuale.

La terapia psicanalitica operata da uno psichiatra che si innamora di lei, e la contemporanea rinuncia del marito alla relazione extraconiugale, risolveranno la crisi dei genitori, mentre la collega dattilografa troverà infine uno spasimante e la zia un marito d'urgenza a copertura della gravidanza, non prevista dal libero amore.

Non a caso il film è ambientato nel 1973, anno di produzione dello storico "American graffiti", simbolo delle rivisitazioni nostalgiche, e con un divario temporale ben maggiore (40 anni, contro gli appena 10 di "American graffiti") ne ricalca gli effetti vintage, sottolineati anche qui dalla colonna sonora.

Non manca di toni surreali come il suicidio del pulcino, il podio delle tre madri che si svuota progressivamente, e l'intero personaggio del cugino Gennaro nelle visioni di Peppino. Il titolo fuorviante nasconde l'ambientazione rétro, ma sottolinea il ruolo del piccolo protagonista che, assieme al satellite Gennaro/Superman, funge da centro gravitazionale del film, intorno al quale si muovono i personaggi della famiglia con le loro disavventure personali.

Il contrasto tra l'apparente evolvere dei costumi nell'ambito di una società dalle connotazioni fortemente patriarcali, ed il sostanziale ripristino dei valori-base della struttura familiare, è risolto con discrezione e senza scosse dalla struttura narrativa della commedia e relativo lieto fine. I simboli della rivolta alle leggi sociali (la madre depressa, il marito fedifrago, i giovani zii hippies, la zitella contestataria) naufragano infatti nel finale che vede riaffermare i valori contestati (la madre che rientra nel ruolo familiare, il marito che lascia l'amante, la zia hippy che resta incinta, la zitella che trova marito).

Il solo che procede senza flessioni sulla strada contestataria e libertaria è proprio il fantasma Gennaro/Superman, che dà inequivocabili segni di riconoscere, accettare ed infine esibire la propria fin allora larvata omosessualità.